

## **Sintesi della Relazione annuale di attuazione del PSR della Regione Piemonte 2014-2020 (anno 2016)**

### **L'attuazione del programma**

Il PSR della Regione Piemonte è stato approvato il 28 ottobre 2015 e il comitato di sorveglianza del programma è stato insediato il 26 novembre dello stesso anno. Pertanto il 2016 è stato il primo anno effettivo di implementazione del PSR. Nel 2015, infatti, erano stati emanati soltanto due bandi sui tipi di operazioni 4.1.1 e 4.1.2 che sostengono gli investimenti nelle aziende agricole, oltre che alcuni bandi in transizione riguardanti la formazione e i pagamenti agro-climatico-ambientali.

Nel 2016 sono stati aperti 34 bandi che hanno interessato 38 diversi tipi di operazioni e hanno attivato oltre la metà delle risorse del PSR che ammontano complessivamente a 1,1 miliardi di euro. La presente relazione annuale sull'attuazione del programma (RAA) riporta in allegato l'elenco dei bandi emanati, suddiviso per le diverse priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale. In un altro allegato alla RAA è riportato un atlante cartografico che illustra con grafici e cartogrammi lo stato di attuazione dei tipi di operazioni più significativi in termini di diffusione sul territorio. L'attività degli uffici dell'autorità di gestione si è concentrata prioritariamente sull'emanazione dei bandi e l'istruttoria delle domande pervenute.

Le indicazioni dell'Unione europea sulla compilazione delle tabelle degli indicatori di attuazione del programma (esclusa la tabella A relativa alle risorse approvate) prevedono che siano da considerare esclusivamente le operazioni concluse, per le quali, cioè, sia stato erogato il saldo del sostegno finanziario. Per questo motivo le tabelle degli indicatori riportate in forma sintetica nel capitolo 1 della RAA (*Informazioni chiave sull'attuazione del programma e delle sue priorità*) e in forma analitica in allegato alla RAA stessa (*Monitoring Annex*) sono popolate esclusivamente dai trascinatori della passata programmazione, cioè dalle operazioni ammesse sul PSR 2007-2013 ma pagate con le risorse del presente periodo di programmazione.

I tipi di operazioni collegati alla **priorità 1** (Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione) hanno fatto registrare l'apertura di bandi per tutte le operazioni della focus area 1C (*Apprendimento lungo tutto l'arco della vita e formazione professionale*), mentre per quanto riguarda la focus area 1B (*Rinsaldare i nessi fra agricoltura e ricerca e innovazione*) è stato aperto un bando soltanto sulla sottomisura 16.1 (Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione), che ha riscosso un grande interesse con la presentazione di 143 progetti per una richiesta di sostegno che supera di sei volte i fondi stanziati. Per quanto riguarda la misura 2 (Servizi di consulenza), collegata alla focus area 2A (*Stimolare l'innovazione*), invece, nessun bando è stato ancora emanato, a causa difficoltà attuative di ordine giuridico e amministrativo. Gli uffici dell'Autorità di gestione hanno peraltro svolto, in collegamento con quelli delle altre Regioni e con la Rete rurale nazionale (RRN), attività di approfondimento conoscitivo per individuare e rimuovere gli ostacoli.

Sulla **priorità 2** (Redditività delle aziende agricole e competitività) sono stati aperti (e chiusi) numerosi bandi, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole). In previsione dell'elevata numerosità delle domande, nel corso del 2016 il sistema informativo è stato sviluppato in modo da consentire una gestione completamente automatizzata delle domande di sostegno in modo da consentire l'utilizzo integrale delle informazioni già in possesso della pubblica informazione per la compilazione dei moduli di domanda e per la stesura delle graduatorie. L'esercizio si è rivelato impegnativo, in particolare per la definizione del catalogo degli interventi funzionale all'applicazione di tutti i criteri di selezione e

per il calcolo automatico della produzione standard e dell'orientamento tecnico-economico a partire esclusivamente dalle informazioni contenute nell'anagrafe agricola. Il calcolo automatico, infatti, ha richiesto la riconduzione delle migliaia di voci di uso del suolo previste dal fascicolo aziendale alle meno di 100 attività elencate nel regolamento (CE) n. 1242/2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Tutti i bandi aperti sulla priorità 2 hanno riscosso un grande interesse sul territorio, in misura particolarmente pronunciata nelle tipologie areali C2 e D (riconducibili alle zone montane).

Nell'ambito della focus area 2A (*Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole*) sono stati emanati bandi relativamente al tipo di operazione 4.1.1 (Miglioramento delle aziende agricole), che ha visto la partecipazione di 2.040 aziende, e alla sottomisura 4.3 (tipi di operazioni 4.3.2 "Strade e acquedotti rurali", 4.3.3 "Infrastrutture per alpeggi" e 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso a foreste e pascoli"), con la presentazione di oltre 200 domande.

Per quanto riguarda la focus area 2B (*Favorire l'ingresso di agricoltori e il ricambio generazionale*), entro il 31 dicembre 2016 sono stati aperti due bandi a favore dei giovani sulle operazioni 4.1.2 "Miglioramento delle aziende dei giovani agricoltori" (bando aperto il 22 dicembre 2015) e 6.1.1 "Premio per l'insediamento" (bando aperto il 5 aprile 2016). Essi hanno attivato rispettivamente 36,5 M€ (pari al 70% del totale previsto per l'intero periodo di programmazione) e 30,0 M€ (pari al 59% del totale previsto per l'intero periodo di programmazione). La risposta ad entrambi i bandi è stata superiore alle aspettative e le risorse stanziare hanno permesso di finanziare circa la metà dei richiedenti sul tipo di operazione 4.1.2 e circa il 70% dei giovani insediati che hanno fatto richiesta sul tipo di operazione 6.1.1.

Relativamente alla **priorità 3** (Organizzazione della filiera e gestione dei rischi) sono stati emanati svariati bandi per entrambe le focus area. Nell'ambito della focus area 3A (*Integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare*) sono stati emanati bandi sia sulla misura 3 (Regimi di qualità) che sulla sottomisura 4.2 (Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli). Nell'ambito della focus area 3B (*Prevenzione e gestione dei rischi aziendali*) sono stati emanati bandi sulla misura 5 (Ripristino dei danni da calamità naturali e misure di prevenzione) e avviati interventi a titolarità regionale sui tipi di operazioni 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste).

La **priorità 4** (Preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) ha fatto registrare l'ammissione a finanziamento di operazioni corrispondenti a più di un quarto delle proprie risorse, che rappresentano la quota principale degli stanziamenti del PSR 2014-2020. Fisiologica per le misure a premio, che presentano procedure più snelle per l'erogazione degli aiuti, questa alta percentuale è frutto anche del notevole sforzo di apertura nel 2016 di tutte le operazioni della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e dei tipi di operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica), 12.2.1 (Compensazione nelle aree forestali Natura 2000) e 13.1.1 (Indennità compensativa).

Il grado di interesse dei bandi emanati nel 2016 sulla focus area 4A (*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità*) è risultato diverso a seconda del tipo di operazione. Le operazioni della misura 10, ovvero la 10.1.2 (Biodiversità nelle risaie) e la 10.1.8 (allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono) hanno fatto registrare una buona adesione, sebbene le domande pervenute non abbiano colmato l'intera dotazione finanziaria messa a bando. Scarso interesse è stato invece mostrato dalle aziende agricole per l'operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema), le cui risorse sono state utilizzate soltanto per il 20% della dotazione messa a bando. L'indennità compensativa (operazione 13.1.1), invece, è forse l'intervento che ha visto il maggiore incremento della platea dei beneficiari a seguito delle nuove disposizioni

regolamentari che, prevedendo il requisito dell'agricoltore in attività, hanno esteso l'indennità agli agricoltori in pensione. Incremento ancor maggiore si è verificato per le superfici agricole indennizzate, passate dai 71 mila ettari del 2015 a oltre 160 mila ettari nel 2016. L'incidenza della SAU soggetta a indennizzo sulla SAU complessiva delle zone montane è così passata dal 30% nel 2015 al 70% circa nel 2016. Anche il primo bando aperto sul tipo di operazione 12.2.1 (Indennità nelle aree forestali dei siti Natura 2000) ha suscitato un notevole e impreveduto interesse. La dotazione messa a bando permetterà di finanziare circa la metà delle domande ricevute, ma l'Autorità di gestione sta valutando la possibilità di stornare ulteriori fondi verso questo intervento che ha introdotto per la prima volta un'indennità per selvicoltori, proprietari e/o gestori di foreste ricadenti in siti della Rete Natura 2000 volta a compensare le restrizioni (costi aggiuntivi e mancati guadagni) cui sono soggetti in virtù dell'applicazione delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", delle misure di conservazione sito-specifiche e dei piani di gestione. L'aumento della dotazione finanziaria della sottomisura 12.2 contribuirebbe anche al raggiungimento dell'indicatore T8 (percentuale di foreste oggetto di contratti a sostegno della biodiversità) che a seguito del ridimensionamento dei trascinamenti della misura 15 (Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste) ha visto ridursi drasticamente le superfici forestali oggetto di tale tipo di contratti di gestione.

La focus area 4B (*Migliore gestione delle risorse idriche*) risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, principalmente a causa dei trascinamenti dei bandi delle misure 214.1 (Produzione integrata) e 214.2 (Agricoltura biologica) aperti nel 2015. Inoltre, nell'aprile del 2016 sono stati emanati i bandi relativi al sostegno alla produzione integrata (operazione 10.1.1) e alla conversione agli impegni dell'agricoltura biologica (11.1.1). La risposta del territorio per i nuovi bandi è stata molto sostenuta, al punto che la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili ha indotto l'Autorità di gestione a non aprire ulteriori bandi sulla produzione integrata (la cui efficacia, secondo i risultati della valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013, è risultata limitata) e in alternativa a proporre una modifica finanziaria integrativa dei fondi destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, la cui dotazione è risultata nettamente sottostimata in fase di redazione del PSR 2014-2020.

Sebbene finanziariamente meno rilevante rispetto alle altre due focus area della priorità 4, la focus area 4C (*Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*) annovera tipi di operazioni che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: la 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e la 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli). Il successo dell'adesione al tipo di operazione 10.1.3, di nuova introduzione, è stato probabilmente favorito, fra l'altro, dalle "Linee Guida per l'Agricoltura Conservativa" elaborate con le risorse dell'assistenza tecnica al PSR (misura 20). Meno attraente si è rivelata l'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta nella programmazione 2014-2020.

La **priorità 5** (Incentivare l'uso efficiente del risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) è la meno importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, che non ha previsto la selezione della focus area 5B (*Rendere più efficiente l'uso dell'energia*). Per quanto riguarda la focus area 5A (*Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*), a causa dell'incertezze relative al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla condizionalità *ex ante* sulle acque, non è stato ancora emanato il bando dell'operazione principale 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili). La focus area 5C (*Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili*) vede un limitato grado di implementazione grazie esclusivamente ai trascinamenti della misura 1. La focus area 5D (*Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca*), invece, ha visto nel corso del 2016 l'apertura dei bandi sulle operazioni caratterizzanti, la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni in atmosfera) e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni in atmosfera). Il buon successo del

bando aperto nel 2016 sull'operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie sull'operazione di carattere strutturale 4.1.3 in corso nel 2016 hanno consentito di valorizzare i primi dati. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione delle due operazioni, se da un lato ha comportato un aggravio amministrativo che si è riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area. Si tratta di un risultato incoraggiante per due operazioni di nuova introduzione per le quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione del Comitato tecnico Nitrati. La focus area 5E (*Conservazione e sequestro del carbonio*) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli". Inoltre, nel corso del 2016 è stato aperto un bando sull'operazione 8.1.1 che sostiene l'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli. Essa si pone in continuità con le azioni intraprese fin dal 1994 in attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 e continuate dalla misura H del PSR 2000-2006 e dalla misura 221 del PSR 2007-2013; tuttavia, rispetto ai precedenti periodi di programmazione è previsto l'imboschimento anche dei terreni non agricoli.

La **priorità 6** (Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali) al 31 dicembre 2016 presentava un tasso di realizzazione dei target pari a zero, principalmente a causa della tipologia delle operazioni a essa collegate. Si tratta infatti di interventi caratterizzati da lunghi tempi di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali come ad esempio la banda ultra larga.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (*Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione*). Per quanto riguarda la focus area 6B (*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*), l'unica della priorità per la quale si siano registrate ammissioni a finanziamento, quest'ultime sono relative alle spese di sostegno preparatorio dei gruppi di azione locale (GAL - tipo di operazione 19.1.1) e alla stesura dei piani di sviluppo dei comuni (tipo di operazione 7.1.1). Il 27 ottobre 2016 sono stati approvati i programmi di sviluppo locale di tutti i 14 GAL, per un importo complessivo pari a 64 Meuro. Nel maggio 2017 i GAL hanno emanato i primi bandi.

Nel corso del 2016 la misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) è stata attuata perlopiù attraverso l'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) che è attuata sia attraverso bandi che iniziative direttamente realizzate dalla Regione Piemonte. Queste ultime riguardano sia l'implementazione del sistema informativo regionale sia la realizzazione di infrastrutture per completare gli interventi attuati dalle altre categorie di beneficiari. Sempre relativamente alla misura 7, la modifica al PSR notificata nel dicembre 2016 e approvata nel febbraio 2017 ha introdotto le sottomisure 7.2 (Infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale), i cui bandi saranno aperti nel 2018. Le sottomisure 16.7 (Strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo) e 16.8 (Piani di gestione forestale) saranno invece aperte nel corso del 2017.

Infine, per quanto riguarda la focus area 6C (*Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali*), la parte preponderante dal punto di vista finanziario è relativa alla sottomisura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015 e dalla decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga. Nel corso del 2016 sono stati perfezionati gli accordi interistituzionali per l'avvio della Strategia nazionale: l'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e

Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016; l'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016; la convenzione operativa relativa al PSR stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. La convenzione individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sottomisura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultralarga); il Mise opererà attraverso Infratel S.p.A., sua società *in house*. Nel corso del 2016 Infratel ha emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle tipologie areali C e D del PSR. L'aggiudicazione del bando è prevista entro la fine del 2017. Nel corso del 2016 sono stati inoltre avviati i lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ e sono stati organizzati sul territorio regionale svariati incontri con i rappresentanti dei Comuni al fine di illustrare lo schema della convenzione che i medesimi dovranno stipulare con la Regione, il Mise e Infratel finalizzata ad agevolare gli interventi sul territorio.

### **I progressi nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework*)**

Il tasso di realizzazione raggiunto a fine 2016 dal PSR della Regione Piemonte nell'ambito del *Performance Framework* è ancora basso per la maggior parte delle priorità e per quasi tutti gli indicatori. Il motivo è da ricercare soprattutto nel fatto che il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte prevede un esiguo numero di operazioni trascinate dal PSR 2007-2013 sulla nuova programmazione relativamente alle misure strutturali. Altri motivi che hanno rallentato l'implementazione del programma e che possono considerarsi fisiologici all'avvio della programmazione vengono descritti e approfonditi nei capitoli 1c e 3a della RAA. Tra questi si citano la ritardata approvazione del programma, avvenuta il 28 ottobre 2015, la necessità di adattamento del sistema informativo alle nuove logiche del PSR, la difficile applicazione di taluni criteri di selezione, la riorganizzazione interna alla Regione, il complesso e tortuoso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori allegato 1 del Trattato. Non meno importante, infine, è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi, che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel 2017 e ha limitato il numero di approvazioni entro la fine del 2016. Pertanto per vedere i primi risultati derivanti dalle risorse "fresche" sarà necessario attendere che i bandi emessi a fine 2015 e nel 2016 facciano il proprio corso e i beneficiari ammessi presentino le domande di pagamento per gli interventi eseguiti.

La situazione è diversa, invece, per quanto riguarda le misure a superficie, ove l'apertura nel 2015 di bandi relativi alla produzione integrata e all'agricoltura biologica, così come l'apertura del bando sull'indennità compensativa, hanno permesso di incrementare già nel 2016 gli indicatori relativi alle superfici oggetto di contratto sotto la priorità 4, dal momento che il saldo della campagna 2015 è stato pagato nel corso del 2016 (mentre l'anticipo era stato pagato con i fondi del PSR 2007-2013). Al 31 dicembre 2016 il target intermedio per il 2018 (60% delle superfici oggetto di contratto) risultava già raggiunto: i 92.000 ha di terreni agricoli sotto contratto rappresentano infatti il 63% dell'obiettivo finale. Il tasso in termini di spesa pubblica invece, potendo conteggiare solo la parte di saldo dell'anno campagna 2015, risulta ancora piuttosto basso ma ne è previsto un deciso incremento nel corso del 2017. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto, salvo complicazioni, attraverso i saldi delle campagne 2016 e 2017 delle misure 10, 11, 12 e 13, a cui si aggiungeranno i trascinamenti già pagati.

Tutte le altre priorità risentono invece del limitato numero di pagamenti a saldo effettuati nel 2016. In particolare, le priorità che presentano obiettivi particolarmente critici da raggiungere sono la P2 (Competitività) e la P6 (Sviluppo zone rurali). Infatti i tipi di operazioni che insistono su tali priorità hanno tempi lunghi di realizzazione dei lavori (misure a investimento), aggravate dal limitato

numero di trascinamenti dal PSR 2007-2013 o da fasi di progettazione integrata che dilatano le tempistiche di pagamento (Leader, banda ultra larga, cooperazione). I pagamenti a saldo, pertanto, potrebbero essere minori del target da raggiungere al 2018, anche alla luce dell'approvazione del PSR avvenuta solo a fine 2015. Infine, per quanto riguarda alcuni degli indicatori fisici di monitoraggio, in particolare della P2, l'esperienza dei primi bandi ha mostrato una realtà diversa da quella inizialmente stimata, ad esempio relativamente alla taglia media degli investimenti che è risultata nettamente superiore a quella stimata nella stesura del Piano degli indicatori basata sull'esperienza della precedente programmazione.

Nelle priorità 3 (Filiera e gestione dei rischi) e 5 (Cambiamento climatico) gli obiettivi sono ambiziosi, ma tra i tipi di operazioni che concorrono al raggiungimento ve ne sono alcuni che hanno maggiore velocità di spesa (a saldo), come ad esempio talune operazioni agro-climatico-ambientali, che potrebbero compensare almeno in parte le misure a investimento strutturalmente più lente

### **La valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del programma**

La RAA da presentare nel 2017 viene indicata correntemente come “RAA rafforzata” poiché deve contenere, nel capitolo 7, le prime risultanze della valutazione durante la programmazione (*evaluation during the program*). Per la redazione del capitolo 7 della RAA è chiaramente emersa la difficoltà di rispondere in termini completi a buona parte dei quesiti valutativi, in ragione del modesto stato di avanzamento del programma, fatte salve alcune eccezioni per le operazioni che sono proseguite come trascinamento della programmazione precedente, in particolare quelle legate alle priorità di tipo climatico-ambientale, per le quali è stato possibile effettuare un'analisi più completa e approfondita.

L'attività di valutazione, a prescindere dal vincolo sopra richiamato, si è rivelata per il valutatore indipendente del PSR (l'Istituto di ricerche economiche e sociali per il Piemonte – Ires) un'importante occasione per prendere confidenza con i quesiti valutativi e i criteri di giudizio, individuare le metodologie idonee per sviluppare le risposte e testare gli indicatori anche proponendone di aggiuntivi ove utile o necessario. Infine, è stato possibile rilevare potenziali carenze del sistema di monitoraggio, alle quali porre rimedio: ad esempio, per quanto riguarda le principali operazioni afferenti alla focus area 2A, il valutatore raccomanda di prevedere nelle domande di sostegno e/o nelle domande di pagamento la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione degli effetti netti, con particolare riguardo alle operazioni che prevedono aiuti per gli investimenti nelle aziende agricole.

In generale, dalla risposta ai quesiti valutativi emerge chiaramente la necessità di accelerare lo stato di attuazione del programma, con particolare attenzione alle misure e operazioni concernenti il rafforzamento delle competenze, gli investimenti e il ricambio generazionale, sia tenendo conto della necessità di rispettare il *Performance Framework*, sia in ragione della loro importanza strategica ai fini del perseguimento degli obiettivi del programma.

Oltre a ciò sono emersi alcuni aspetti puntuali che è opportuno menzionare.

Per quanto concerne le misure relative alla formazione, informazione e consulenza (M01 e M02), l'analisi del piano finanziario del PSR evidenzia una distribuzione delle risorse che incide sulle focus area attivate dal PSR piemontese in maniera pressoché uniforme. Tale distribuzione potrebbe non corrispondere alla reale incidenza, rispetto alle focus area, dei fabbisogni formativi e informativi degli operatori agricoli e forestali. Pertanto il valutatore raccomanda di effettuare un monitoraggio dei fabbisogni formativi e informativi, anche alla luce dei cambiamenti di contesto

che potrebbero intervenire nel corso della programmazione, al fine di rispondere in maniera adeguata alle esigenze, eventualmente anche ricalibrando le risorse assegnate sulle diverse focus area.

I dati disponibili sull'attuazione delle principali operazioni afferenti alla focus area 3A mostrano un rilevante interesse dei potenziali beneficiari verso la certificazione dei prodotti, in particolare, il biologico. L'impostazione dell'operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) dispone di interessanti meccanismi per equilibrare l'intervento tra territori e settori con caratteristiche differenti.

L'attuazione delle misure per la prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico (tipo di operazione 5.1.1) ha mostrato scarsa flessibilità e adattabilità alla gestione delle nuove emergenze fitosanitarie, per cui il valutatore raccomanda di inserire e/o aggiornare tempestivamente l'elenco delle nuove avversità segnalate e ritenute pericolose e di potenziarne il monitoraggio. Per quanto concerne la gestione della flavescenza dorata della vite, il valutatore evidenzia la necessità di attivare interventi di gestione del territorio per il recupero dei terreni abbandonati, soprattutto in presenza di vite selvatica (vigneti abbandonati).

Le misure per la conservazione della biodiversità agricola sono finora parse adeguate e correttamente dimensionate allo scopo. In Piemonte esiste un rilevante numero di razze animali e varietà coltivate tradizionali e il valutatore raccomanda di proseguire nell'approfondimento degli studi al fine di estendere le operazioni esistenti ad altri biotipi. Viceversa, nelle aree zootecniche e agricole intensive del Piemonte (con l'eccezione dell'areale vitivinicolo in cui si pratica l'inerbimento degli interfilari) sono trascurati gli aspetti legati alla biodiversità naturale e le misure del PSR volte all'aumento o ripristino della biodiversità sono applicate su superfici esigue o scarsamente rilevanti. Pertanto, il valutatore raccomanda di indagare le ragioni delle mancate adesioni e, ove possibile, di apportare modifiche quali ad esempio la semplificazione delle regole nei bandi, la fornitura di manuali tecnici per la corretta applicazione e la concentrazione di alcune operazioni nelle aree che ne hanno massima necessità.

Per quanto concerne il paesaggio, il contributo del PSR in termini di conservazione e valorizzazione è positivo ma ancora debole in termini di qualità paesaggistica. Il valutatore suggerisce pertanto di aumentare le occasioni di confronto con le politiche territoriali e fa osservare che il metodo di calcolo e individuazione delle aree ad alto valore naturale (HNV) in Piemonte risulta poco preciso e richiede pertanto un affinamento.

Il succedersi dei PSR ha nel tempo incentivato un'ampia diffusione delle tecniche di agricoltura integrata in Piemonte. Tuttavia, rispetto al passato, la riduzione degli input nelle aziende integrate finanziate dal PSR rispetto alla *baseline* risulta meno pronunciata. Il valutatore pertanto raccomanda di considerare criticamente l'eventuale aumento delle risorse sul mantenimento delle tecniche di produzione integrata (limitandolo al più all'introduzione di nuove aziende aderenti). Peraltro, il contributo del PSR in termini di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, attraverso gli impegni aggiuntivi riguardanti erbai ed inerbimenti, così come la conversione dei seminativi, è stato significativo.

I trend delle concentrazioni medie di nitrati nell'acquifero superficiale e sotterraneo sono all'incirca costanti, così come i surplus di azoto e fosforo; le operazioni legate alla riduzione degli input non sono sufficientemente estese per dare risultati significativi a livello regionale e/o non sono applicate nelle aree che ne hanno maggiore necessità. Viceversa, i trend delle concentrazioni medie di fitofarmaci nell'acquifero superficiale mostrano una tendenza alla diminuzione, poiché le tecniche di produzione integrata sono principalmente applicate nei comparti che fanno maggiore uso di pesticidi (frutticoltura, viticoltura). Pertanto, il valutatore suggerisce di differenziare

l'incentivazione alla riduzione di input di fertilizzanti e quella alla riduzione di agrofarmaci in aree diverse, focalizzandole dove la necessità è maggiore (es. fertilizzanti nell'areale zootecnico-cerealicolo di pianura, agrofarmaci in areali viticoli e frutticoli).

Le operazioni riguardanti la costituzione e il mantenimento di elementi naturaliformi dell'agroecosistema risultano storicamente a scarsa adesione in Piemonte, soprattutto a causa di una mancata informazione e/o formazione; il valutatore pertanto raccomanda di rafforzare le azioni di sensibilizzazione e formazione/informazione.

Nella programmazione 2007-2013 l'incremento di sostanza organica del suolo ha interessato in modo diretto parte dei territori in cui era stato individuato il fabbisogno, che è risultato sostanzialmente soddisfatto. Data l'entità delle superfici coinvolte, effetti significativi si sono riscontrati con le operazioni volte al sequestro del carbonio. Inerbimenti, conversioni di seminativi in prati permanenti e imboschimenti sono operazioni diffuse su vaste superfici e molto efficaci nel sequestro di carbonio atmosferico. Il valutatore, pertanto, raccomanda di incrementarne la diffusione dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo. Inoltre, le tecniche di agricoltura conservativa, attualmente oggetto di monitoraggio, sembrano mostrare efficacia nella limitazione delle perdite di carbonio organico dal suolo tipiche delle tecniche classiche di lavorazione, suggerendone una maggiore diffusione dando priorità ai suoli potenzialmente più soggetti a perdite di sostanza organica.

L'autorità di gestione del PSR ha approvato nei tempi previsti i programmi di sviluppo locale dei GAL piemontesi. I territori rurali del Piemonte mostrano un particolare interesse per il modello Leader che si rivela con la costante espansione dei territori dei GAL e con la nascita di un nuovo GAL per la programmazione 2014-2020, che si aggiunge ai 13 preesistenti. I risultati dell'analisi delle strategie locali in funzione dell'approccio Leader ha inoltre mostrato un buon livello di coerenza. In generale, tuttavia, per quanto concerne le operazioni afferenti alla focus area 6B il valutatore segnala che le norme vigenti non forniscono strumenti cogenti per la creazione di unioni di comuni con un assetto stabile e funzionale. Tale criticità è stata più volte segnalata dai referenti dei GAL piemontesi come un freno potenziale all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.